

## Djidi

Erano appena due giorni che l'orsacchiotto era stato portato nel villaggio da Griska e già rispondeva con grugniti gioiosi al suono del suo nome.

“lakù, sai come l'ho chiamato?...Djidi... Vieni Djidi. Non aver paura: è lakù, la nostra amica!”.

5 “Och!...och!...” faceva Djidi, sempre in attesa di una carezza.

La bestiola si abituava rapidamente a tutti coloro che le si stringevano intorno. Si lasciava avvicinare, ma non s'allontanava d'un passo dal suo amico Griska ed era pronta al minimo allarme a nascondersi sotto il suo giubbotto di cuoio. Ormai il ragazzo godeva, al villaggio, di una grande considerazione: era stato lui, l'intrepido ragazzo, a invitare nel clan il piccolo principe selvaggio, il figlio dei signori della montagna. Un onore che si riversava su tutta la tribù. Infatti la notizia s'era diffusa in tutti i villaggi sperduti nella taiga<sup>1</sup>, fino a quelli più lontani: un piccolo orso era ospite dei cacciatori Murkvo.

La consuetudine vuole che un cucciolo d'orso che abiti presso gli uomini goda di una particolare considerazione. È tanto raro che una simile fortuna favorisca un villaggio, che niente sembra troppo bello per ornare la capanna costruita dai cacciatori per il loro ospite di alto lignaggio. Ed è anche la più riparata dal freddo: due strati di pelli di renna rivestono l'ossatura di rami e, all'interno, una buona lettiera di muschio e di erbe odorose e due o tre pellicce di lupo, che sono le più calde, coprono il pavimento. È l'uso.

Djidi si era abituato presto a essere circondato da tutte quelle premure; e regnava come un giovane pascià in mezzo alle donne che accontentavano tutti i suoi desideri. Così gli preparavano un pastone prelibato e gli servivano il tè, del quale egli era molto ghiotto, denso come una pappa di zucchero. E aveva imparato (la prima volta s'era scottato una zampa giocando con la brace) a non avvicinarsi troppo al fuoco che le donne non lasciavano mai spegnere al centro della capanna.

“Come sei diventato robusto, fratellino” diceva Griska.

L'orsacchiotto sentiva di lontano la presenza del suo amico. E Griska andava a trovarlo diverse volte al giorno. Restavano insieme per ore a giocare e a parlare nel linguaggio che Djidi comprendeva.

“Lottiamo, fratellino. Presto sarai tu il più forte”.

Griska e l'orso si rotolavano per terra.

Il ragazzo lasciava che il cucciolo lo strapazzasse e gli lambisse il viso con la sua linguetta ruvida come una raspa.

---

<sup>1</sup> Taiga: foresta di conifere ossia foresta formata da pini, abeti, larici e sequoie.

Era il tempo dei giochi.

Il tempo passò. Era quasi un anno da quando Djidi era arrivato al villaggio e quella notte, come tutte le notti, Griska e l'orso uscirono di nascosto dal villaggio.

40 Griska vedeva, in fondo alla pianura, il riverbero rosso delle torce di paglia che si specchiavano nelle acque del fiume. Sulla prua delle loro canoe di scorza di betulla, i cacciatori di Murkvo avevano dato fuoco alle fascine di canne e nel fiume i grossi salmoni, attirati dalla luce, salivano a galla: senza sosta gli uomini lanciavano i loro arpioni e riempivano le barche.

45 "Noi conosciamo un altro modo di pescare, noi due, fratellino" disse Griska all'orso che correva al suo fianco.

"Och... och..."

"E andiamo all'insenatura che sai ... che ti ho mostrato dopo averti insegnato a pescare alla maniera degli orsi!"

50 Come era felice, Djidi, di tornare sulla montagna col suo amico che gli insegnava sempre tante cose.

"È stato allevato dalle donne" diceva ridendo Griska a lakù. "Bisogna che gli insegni tutto: a cercare il miele selvatico, a trovare i cespugli di bacche... Bisogna che gli insegni a essere un orso".

55 "Presto, Djidi, presto. Dobbiamo fare una bella pesca".

I due compagni salirono fino all'insenatura del torrente, un po' prima della cascata sul fiume. Djidi portava sulle braccia pelose, strette contro il petto, le grosse pietre che Griska adoperava per costruire uno sbarramento attraverso il torrente. Un vero sbarramento da orsi.

60 "Porta, Djidi".

E l'orso correva e tornava con un masso.

"È troppo pesante per me, fratellino. Ecco, vieni; lascialo cadere qui".

Un vero sbarramento da orsi. E una volta che l'hanno così costruito, i signori dal mantello grigio pescano i salmoni arpionandoli con le unghie.

65 Djidi imparava a pescare, e adesso era lui che faceva le prede più belle.

"Basta per oggi, fratellino. Ora andiamo a caccia".

Sembrava che l'orso capisse.

Gli sarebbe piaciuto pescare per nutrirsi, ma al villaggio lo rimpinzavano e non aveva mai fame.

70 La caccia era ancora più appassionante per Djidi che per Griska: perché passavano dal bosco, perché ritrovavano la libertà dell'immensa taiga, perché entravano nel vero regno degli orsi.

Griska temeva che Djidi, lasciato libero nella foresta, ritrovasse i suoi istinti selvaggi. Talvolta, infatti, l'orso scappava, correva e si allontanava troppo. Se si

75 fosse perduto? Se avesse incontrato altre bestie della sua tribù? Se, una volta, attirato dagli orsi del suo clan li avesse seguiti sulla montagna?

Il fischiello scintillante non era più soltanto un giocattolo; Griska l'aveva appeso con una piccola catena al collo dell'orso, e quando l'animale soffiava i fischi acuti erano come un richiamo.

80 Quella notte, trascinato sulle tracce di un capriolo, Griska non si accorse che Djidi non lo seguiva più. Quando se ne rese conto lo chiamò:

“Djidi! ... Djidi! ...”

Chiamò volgendosi da tutte le parti, invano.

Ascoltò, sforzandosi di sentire il suono del fischiello di metallo.

85 Come impazzito, il ragazzo si gettò attraverso il bosco verso la montagna.

“Djidi! ... Djidi! ...”

L'eco ripeteva il richiamo. E subito dopo, il silenzio misterioso della foresta non era più turbato che dal mormorio del vento che scorre come un ruscello sulle cime degli alberi.

90 Il ragazzo si sfinì in una corsa disordinata alla ricerca di tracce fra le erbe calpestate. Djidi era stato ripreso dalla montagna; aveva raggiunto il clan degli orsi. Lo aveva abbandonato.

(Tratto e adattato da: Renè Guillot, *Griska e l'orso*, Giunti Junior, Firenze-Milano, 2004)

L1505A0100

**A1. Di chi si parla nel racconto che hai appena letto?**

**Completa ogni riga scrivendo il nome corrispondente.**

a) Orsacchiotto che vive nel villaggio .....

b) Ragazzo che ha trovato l'orsacchiotto .....

c) Tribù di cacciatori a cui appartiene il ragazzo .....

d) Amica del ragazzo che ha trovato l'orsacchiotto .....